

LIVING LIBRARY A PIEVE DI CENTO (BO)

- RELAZIONE FINALE -

19 settembre 2009, ore 18.00-23.00

*a cura di Paola Lacarpia e Raffaele Lelleri
(Ufficio Politiche dell'Immigrazione della Provincia di Bologna)*

In sintesi:

8 'libri' | 6 persone di staff | 76 'letture' | 5 ore di attività

INDICE:

0. Premessa e partnership	pag. 1
1. Gli obiettivi	pag. 1
2. Descrizione dell'evento (setting, 'libri' e catalogo, 'lettori', staff)	pag. 2
3. Attività di promozione	pag. 3
4. Materiale informativo	pag. 3
5. Feedback dei 'libri'	pag. 3
6. Feedback dei 'lettori'	pag. 4
7. Considerazioni conclusive e linee di miglioramento	pag. 5

0 - Premessa e partnership

L'iniziativa della *Biblioteca Vivente* nasce con l'intento di offrire l'opportunità di entrare in contatto con persone con cui nella quotidianità non si ha occasione di confrontarsi e che sono spesso oggetto di stereotipi e pregiudizi.

L'idea della Biblioteca Vivente nasce nel 2000 dall'ong danese "Stop the Violence" ed è ormai un appuntamento fisso in molti festival musicali del nord e dell'est Europa.

E' stata riconosciuta dal Consiglio d'Europa come buona prassi tra le attività di dialogo interculturale ed è stata organizzata e promossa in questi anni in molti Paesi europei compresa l'Italia.

La Biblioteca Vivente di Pieve di Cento (BO) è stata organizzata in occasione della "Notte Bianca" dalla *Rete bolognese del Centro regionale contro le discriminazioni* e dal *Tavolo provinciale per la Pace* ed è stata realizzata grazie soprattutto alla collaborazione di *BVBo*, dell'*AIFO* (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), della *Scuola di Pace - Quartiere Savena* (Comune di Bologna) e del *COSPE* (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti).

1 - Gli obiettivi

La paura del diverso è spesso generata dall'incapacità di entrare il contatto con 'persone altre'.

Conoscerle direttamente è il primo passo per accorciare ogni distanza e per scoprire il 'bluff' delle etichette che troppo spesso inquadrano, selezionano, escludono.

Le principali finalità del progetto sono:

- educare i cittadini e le cittadine ad una realtà interculturale, promuovendo una convivenza basata sul rispetto delle diversità;
- sensibilizzare il tessuto sociale rispetto a tematiche legate alle identità multiple e alla costruzione e decostruzione degli stereotipi che da esse derivano e che si concretizzano spesso in atti di discriminazione;
- presentare la diversità come un valore aggiunto e come un arricchimento del tessuto sociale.

2 - Descrizione dell'evento

2.1 - Setting

La Biblioteca Vivente si è svolta presso il Cortile della Partecipanza di Pieve di Cento in occasione della "Notte Bianca".

I materiali utilizzati per l'allestimento sono stati forniti dal Comune di Pieve di Cento (BO) e da BVBo. I questionari di fine 'lettura' sono stati revisionati dall'Osservatorio delle Immigrazioni.

Prima dell'ingresso del cortile è stato affisso un cartellone con il catalogo.

Nel corridoio antecedente al cortile in cui si sono svolte le 'letture' è stato allestito un banchetto in cui vi erano le 'bibliotecarie' che illustravano il catalogo con accanto una lavagna per programmare i tempi delle 'letture'.

All'interno del cortile vi erano le sedie in cui si accomodavano i 'lettori' e i 'libri', per rendere lo spazio accogliente e confortevole sono stati utilizzati tappeti colorati, cuscini, candele, tendoni e piante.

All'interno del cortile vi era un banchetto con il materiale informativo e i questionari di gradimento.

2.2 - 'Libri' e catalogo

I 'libri' sono persone in carne ed ossa che, a partire da un aspetto della propria identità, si danno un titolo e mettono a disposizione dei 'lettori' la propria esperienza di vita.

I 'libri' possono essere 'presi in prestito' per circa mezz'ora per una chiacchierata; sono quindi disposti a soddisfare la curiosità dei 'lettori' e a rispondere alle loro domande.

Durante la giornata in oggetto erano presenti **8 libri**, in un catalogo così articolato:

- "Ostetrica anti-violenza"
- "Giovane musicista"
- "Marinaio migrante"
- "Attivista gay"
- "Musulmana occidentale"
- "Autista omosessuale" (disponibile dalle ore 20)
- "Politico bolognese precario"
- "Lesbica in provincia"

2.3 - I 'lettori'

I 'lettori' presenti alla Biblioteca erano dei passanti – persone che incuriosite dal volantino distribuito in Piazza, dal depliant della "Notte Bianca" o dalla notizia pubblicata sul sito della Provincia si sono accostati allo stand della Biblioteca Vivente.

Alcuni non hanno 'preso in prestito' nessun libro, perché non avevano tempo o voglia di accingersi a sperimentarsi in un'iniziativa che richiedeva un certo impegno, o perché, altrettanto spesso, tutti i 'libri' di interessi erano al momento prenotati.

Tuttavia, sono state fatte ben **76 'letture'**. A questo riguardo, va segnalato che alcune persone hanno letto più 'libri' durante la stessa serata e che, più spesso, più persone hanno 'letto' lo stesso 'libro' contemporaneamente ('lettura' di gruppo), benché il manuale di riferimento della Biblioteca Vivente non raccomandi, in generale, tale pratica.

Purtroppo, a fine iniziativa molte richieste di 'lettura' sono state rifiutate perché proprio vicino allo scadere del tempo a disposizione vi è stato un incremento di afflusso di potenziali 'lettori' ben al di là delle possibilità del catalogo esistente.

2.4 - Lo staff

Lo staff presente all'iniziativa era composto da **6 persone**: un coordinatore, due bibliotecarie, tre ragazze addette alla distribuzione dei volantini, compilazione dei questionari di valutazione distribuiti ai 'lettori' e accompagnamento dei 'lettori' nella 'sala di lettura'.

3 - Attività di promozione

L'iniziativa è stata pubblicizzata per mezzo:

- della newsletter sia generale che monografica dell'Osservatorio delle immigrazioni della Provincia di Bologna (oltre 3.700 utenti registrati) – quella generale spedita il mese precedente e quella monografica spedita il giorno prima della manifestazione;
- di un comunicato stampa ufficiale della Provincia di Bologna, con gli interventi dell'Assessore Giuliano Barigazzi e dell'Assessora Laura Pozzoli del Comune di Pieve di Cento, inviato il giorno prima della manifestazione agli organi di stampa e pubblicato sul sito web della Provincia di Bologna¹;
- di volantini informativi distribuiti in occasione della "Notte Bianca";
- di depliant ufficiali della "Notte Bianca" redatti e distribuiti dal Comune di Pieve di Cento;
- del profilo su Facebook delle Biblioteca Vivente Bologna;
- del 'passaparola'.

4 - Materiale informativo

Sono stati distribuiti durante l'iniziativa dei depliant sui nodi della rete bolognese anti-discriminazione, i materiali del Cospe e dell'Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, la rivista il "Tamburo" e diversi altri opuscoli sul tema della discriminazione e sull'immigrazione.

5 - Feedback dei 'libri'

Tramite un questionario semistrutturato è stato possibile raccogliere le valutazioni dell'iniziativa da parte delle persone che si sono prestate a fare i 'libri'.

In base ai dati raccolti è possibile osservare che i 'libri' presenti a questa iniziativa erano persone di un'età media di 29 anni, 4 uomini e 5 donne, 7 italiani e 1 straniera.

¹ <http://www.provincia.bologna.it/probo/Engine/RAServePG.php/P/1096010010300/M/309210010310>

Degli 8 'libri' 6 hanno dichiarato che partecipare a questa iniziativa è stata un'esperienza molto positiva, mentre i restanti 2 "libri" hanno sostenuto che è stata un'esperienza abbastanza positiva.

I "libri" hanno affermato che i lettori hanno formulato delle domande che, in molti casi, mostravano una certa inesperienza in riferimento agli argomenti trattati. In particolare, sul tema dell'omosessualità vi sono stati molti lettori che, grazie, a questa iniziativa, hanno potuto confrontarsi con argomenti che spesso sono tabù.

Il rapporto che si è creato fra 'libri' e 'lettori' è stato di uno scambio reciproco di opinioni; pertanto i 'libri' affermano che dall'incontro con 'lettori' hanno tratto degli spunti di riflessione, interagendo con persone con cui quotidianamente essi non sono abituati a confrontarsi. Il confronto e lo scambio interattivo di idee ed esperienze sono stati i punti cardini su cui i 'libri' hanno sostenuto di avere tratto un arricchimento e un beneficio.

6 "libri" su 8 si sono resi inoltre disponibili a ripetere tale esperienza.

6 - Feedback dei 'lettori'

Dopo ogni 'lettura', i 'lettori' hanno compilato un questionario in cui hanno potuto esprimere le proprie opinioni, proposte di miglioramento e livello di soddisfazione.

I 'lettori' che hanno partecipato avevano un'età media di 35 anni; il 15% era minorenne; il ventaglio va dagli 11 ai 75 anni.

Si sono accostati a questa iniziativa in maniera quasi equa sia gli uomini che le donne (36 'lettori' maschi e 40 'lettrici' femmine).

La quasi totalità dei lettori era italiana (solo 2 stranieri, di cui un uomo e una donna, entrambi di origine colombiana).

Il 93% dei 'lettori' ha dichiarato di aver apprezzato molto l'idea della Biblioteca Vivente e il 90% ha affermato di aver apprezzato molto la scelta dei 'titoli' proposti.

La totalità dei 'lettori' che hanno risposto al questionario ha sostenuto di raccomandare ad altri l'esperienza proposta.

Lo staff e la gestione degli spazi sono stati valutati con valutazioni positive, molti hanno evidenziato che si sono sentiti a loro agio in uno spazio che è stato definito "intimo" e "raccolto".

Il 35% dei 'lettori' è venuto a conoscenza dell'iniziativa tramite il passaparola, il 30% tramite il servizio di volantaggio o grazie ai depliant della "Notte Bianca", solo il 4% tramite la newsletter monografica dell'Osservatorio delle Immigrazioni, mentre i restanti affermano di aver partecipato "per caso", trovandosi a passare davanti alla Biblioteca.

Durante la 'lettura' i momenti più difficili sono stati quelli iniziali, ovvero il riuscire a superare le timidezze iniziali ed avere il coraggio di fare domande senza il timore di essere troppo invadenti. Tuttavia, dopo aver superato il primo scoglio di riuscire 'a rompere il ghiaccio' la maggior parte dei lettori ha affermato di aver voluto più tempo a disposizione, in quanto la conversazione è stata così piacevole da non accorgersi spesso che era già trascorso il tempo consentito al 'prestito'.

Inoltre, i 'lettori' hanno affermato che la 'lettura' ha lasciato loro un sentimento di leggerezza, allegria, entusiasmo, nonostante i temi trattati fossero abbastanza impegnativi.

I titoli maggiormente scelti dai lettori uomini sono stati "Il Giovane musicista" e "Il Marinaio migrante", mentre le donne si sono orientate più verso tematiche che si soffermavano ad approfondire temi della differenza di genere come "L'Ostetrica antiviolenza" e "La Musulmana occidentale". I ragazzi più giovani si sono indirizzati soprattutto verso "la Lesbica in provincia", "L'attivista gay" e "L'Ostetrica antiviolenza".

I "libri" che sono stati maggiormente richiesti sono stati: la "Musulmana Occidentale", seguita dalla "Lesbica in provincia" e dall'"Ostetrica antiviolenza". Nella tabella sottostante sono indicate tutte le frequenze.

Numero di 'letture' dei vari 'libri'

Attivista gay	8
Autista omosessuale	6
Giovane musicista	8
Lesbica in provincia	12
Marinaio migrante	7
Musulmana occidentale	14
Ostetrica antiviolenza	11
Politico bolognese precario	9
(dato mancante)	1
<i>TOT</i>	<i>76</i>

In riferimento alle proposte presentate per arricchire i 'titoli' del 'catalogo' sono stati presentati i seguenti temi di dettaglio:

- L'infanzia
- Il solitudine
- Temi inerenti la pedagogia
- Realtà virtuale e società telematica
- Bambino calciatore
- La disabilità
- Ex carcerati
- Droghe e tossicodipendenze
- Violenza su donne e bambini
- Operai di fabbrica
- Operatori socio-sanitari
- Writers, artisti, graffittari
- Violenza sulle persone di colore
- Maestra un una classe multicolore
- Donna e il sesso usa e getta
- Skaters, alternativi
- Anoressia, bulimia
- Abuso di sostante
- Clandestinità

Alla chiusura del questionario i 'lettori' hanno potuto scrivere delle loro libere opinioni e da quanto è emerso molti hanno affermato che quest'esperienza è stata molto utile per mettere a fuoco alcuni stereotipi e pregiudizi, ma che è un'iniziativa che andrebbe maggiormente pubblicizzata e diffusa.

7 - Considerazioni conclusive e linee di miglioramento

La Biblioteca Vivente realizzata a Pieve di Cento ha avuto un esito soddisfacente, riuscendo ad raccogliere giudizi molto positivi sia dai 'lettori' che dai 'libri' stessi. Cruciale risulta essere il tema della conoscenza, dell'importanza di far avvicinare le diversità in modo da far emergere dei punti di contatto, al fine di riuscire a giudicare determinati temi senza l'uso di false categorizzazioni.

Sono peraltro emersi alcuni percorsi di miglioramento su cui l'équipe dovrà investire in futuro:

- nello specifico di Pieve di Cento, è da valutare se – la prossima volta – spostare l'intervento di un paio d'ore, concentrandolo sul dopo-cena, che è stato il periodo di maggior afflusso, e sviluppandolo anche oltre le ore 23 come questa volta;
- è opportuno avere a disposizione un maggior numero di 'libri' in catalogo, specie nelle realtà – come Pieve – dove l'afflusso di persone si intensifica in un arco di tempo relativamente limitato;
- l'area post-'lettura' va curata con maggior attenzione, offrendo una sistemazione più confortevole ed una migliore illuminazione e, proponendo alcuni, proponendo anche uno spazio di 'chill-out' utile alla discussione ed alla messa in comune dell'esperienza appena vissuta. Qualcuno ha anche proposto che 'libri' invitassero i propri 'lettori', a fine 'lettura', a bere/mangiare qualcosa assieme;
- è risultata positiva, e la si può ulteriormente sviluppare, l'idea di inserire nel catalogo anche dei 'libri' locali (a Pieve di Cento era presente un 'libro di tale tipo, molto apprezzato). In occasione dell'evento, può quindi essere meglio promossa a livello locale la ricerca di nuovi 'libri' potenziali;
- va considerato con maggiore attenzione che in eventi pubblici come quello di Pieve di Cento una certa quota di 'lettori' può essere costituita da bambini e pre-adolescenti. E' utile pertanto discutere se e come prevedere delle modalità di 'lettura' e dei 'libri' pienamente adatti anche per tale età;
- le schede di auto-analisi post-'lettura' vanno semplificate;
- va fatta una riflessione metodologica, alla luce dell'esperienza maturata, sull'opportunità delle 'letture' multiple contemporanee;
- eventi come la "Notte Bianca" a Pieve di Cento possono divenire degli appuntamenti fissi in una sorta di calendario annuale della Biblioteca Vivente di Bologna;
- va trovato un modo per ripagare l'impegno dello staff e dei 'libri', specie quando gli eventi vengono organizzati relativamente lontano dalla loro residenza;
- va migliorata la promozione all'esterno dell'evento, anche mediante degli elementi scenici quali totem, gazebo, etc.

Bologna, 25 settembre 2009